



SUPER AUDIO CD



STEREO
DIGITAL
ANALOG
HYBRID

Super Audio CD
Hybrid Disc

Invito all'Opera



RAINA KABAIVANSKA
CARMELA REMIGIO PATRIZIA CIOFI

Camerata Strumentale di Santa Cecilia
LEONE MAGIERA conductor

Invito all'Opera

006 SACD

Ideato, registrato e prodotto da - *Conceived, recorded and produced by*
Giulio Cesare Ricci

Organizzazione - *Organization*
F.C.F. Associati, Divisione Grandi Eventi

Assistente alla registrazione - *Recording assistant*
Paola Maria Ricci

Registrato a - *Recorded at*
Roma, settembre 1999 - September 1999

Attrezzatura - *Equipment*
microfoni a valvole, *valve microphones*: Neumann U 47, M 49
preamplificatori microfonici, *advanced mike pre-amplifiers*: Nagra
registratori analogici, *analog tape recorders*: Nagra 4S
cavi di linea, digitali, microfonici e di alimentazione: Signorici
line, digital, microphone and supply cables: Signorici

1	MASCAGNI: Intermezzo da <i>Cavalleria Rusticana</i>	3.30	9	PUCCINI: Che tua madre da <i>Madama Butterfly</i> (Raina Kabaivanska)	3.34
2	ROSSINI: Una voce poco fa da <i>Il Barbiere di Siviglia</i> (Patrizia Ciofi)	6.34	10	PUCCINI: Valzer di Musetta da <i>La Bohème</i> (Patrizia Ciofi)	2.41
3	PUCCINI: O mio babbino caro da <i>Gianni Schicchi</i> (Carmela Remigio)	2.23	11	PUCCINI Tu, che di gel sei cinta da <i>Turandot</i> (Carmela Remigio)	2.52
4	PUCCINI In quelle trine morbide da <i>Manon Lescaut</i> (Raina Kabaivanska)	3.00	12	PUCCINI: Vissi d'arte da <i>Tosca</i> (Raina Kabaivanska)	3.34
5	VERDI: Caro nome da <i>Rigoletto</i> (Patrizia Ciofi)	5.23	13	VERDI: E' strano! E' strano! da <i>La Traviata</i> (Patrizia Ciofi)	7.03
6	PUCCINI Sì, mi chiamano Mimi da <i>La Bohème</i> (Carmela Remigio)	5.06	14	VERDI: Mercè, dilette amiche da <i>I Vespri Siciliani</i> (Carmela Remigio)	3.58
7	VERDI: Pace, pace mio Dio da <i>La forza del destino</i> (Raina Kabaivanska)	5.48	15	CILEA: Io son l'umile ancella da <i>Adriana Lecouvreur</i> (Raina Kabaivanska)	3.37
8	DONIZETTI: Al dolce guidami da <i>Anna Bolena</i> (Carmela Remigio)	9.13	16	PUCCINI La canzone di Doretta da <i>La Rondine</i> (Patrizia Ciofi)	2.09

Durata Totale:



IN POCHE NOTE, UN INTERO TEATRO

Il Melodramma italiano è stato il regno delle Primedonne: capricciose e furenti o tenere e desolate, sia che saltassero alla gola del Destino o si nascondessero nella solitudine dei loro sentimenti, hanno rappresentato in pieno una civiltà come quella ottocentesca, dove la repressione delle emozioni nella vita quotidiana scatenava nelle arti, per contrasto, la loro esaltazione.

Il concerto che presentiamo propone una ricca antologia di stili, a rappresentare in pieno la varia umanità del teatro musicale italiano all'apogeo della sua fioritura.

Un primo personaggio è quello della Finta Ingenua: da Rosina, l'eroina del *Barbiere* rossiniano - così determinata, sotto l'apparente fragilità, a prendere in pugno la propria vita - alla Lauretta di *Gianni Schicchi*; poco più che una bambina, ma già capace, ostentando un candore ben lontano dal vero, a spingere il babbo a far quello che vuole lei.

Viene poi il personaggio dell'Amante Sensuale Votata alla Morte, che rappresentò per Puccini una vera ossessione: sia Manon che la Mimì di *Bohème* vivono la vita come un gioco di passioni, fino a venirne distrutte; ad ucciderle, è proprio quella strana purezza che sostiene il loro potere di seduzione. Nel personaggio di Liù, suicida per amore, Puccini celebra il trionfo del connubio amore e morte: Liù, uccidendosi per non rivelare a Turandot il nome di Calaf, e così salvargli la vita, fa della sua fragilità una forza eroica.

Con la Doretta de *La Rondine*, invece, Puccini ci introduce al personaggio della Bambina Perduta: la nostalgia dell'infanzia come luogo della memoria era un tema ricorrente nella civiltà ottocentesca, all'insegna di un culto dell'eleganza, dell'arte come fuga dalla realtà, che compare anche nella "Siciliana" dei *Vespri*, opera di un Verdi inconsueto uomo di mondo.



Ancora Puccini, con la Musetta pucciniana - contrappeso 'felice' di Mimì - ci fa scoprire un'altra categoria di Primedonne: le Beniamine della Vita: Musetta fa della sua bellezza un trono da cui dominare il mondo.

La Violetta de *La Traviata* costituisce un caso a parte: nella sua complessità, unisce tutti i caratteri che siamo venuti fin qui delineando, mentre Gilda, la figlia di Rigoletto, personifica l'Angelo Predestinato, così lontano dal mondo, per bellezza e bontà, da non poter che trascorrervi in un attimo.

Infine, Anna Bolena e la Leonora de *La Forza del Destino* sono Eroine dell'Azione, e non più dei sentimenti: donne la cui forte passionalità si esprime nella capacità di mutare il corso della storia.

Questa sintesi di tutta una civiltà - che abbiamo cercato di riassumere in pochi tratti - vede protagonista un'interprete che, con le doti del suo 'recitar cantando', è sempre riuscita ad usare le note per costruire esseri umani concreti, vivi e palpitanti: Raina Kabaivanska, qui attorniata da Patrizia Ciofi e Carmela Remigio, due soprano accomunate dalla fede nella continuità della tradizione, e la sopravvivenza, pur nel sempre più veloce mutare delle condizioni di vita, di quello scavo impietoso nell'animo umano che è lo stile del melodramma italiano.

Ad accompagnare i cantanti, un altro pilastro del teatro musicale: Leone Magiera, che ha formato il gusto di tanti famosi divi del palcoscenico, e conosce come pochi la maniera di differenziare, con pochi tratti, i caratteri di queste eroine, tra loro così diverse.

Invito all'Opera vuole dimostrare come, alle soglie di un nuovo millennio, il Melodramma possa ancora insegnare, attraverso i suoni, verità eterne sull'esistenza terrena: sul suo dominare il destino, oppure venirne, senza sua colpa, vinta.

giulio cesare ricci



THE WHOLE WORLD IN A FEW NOTES

The Italian Opera stage has always been the realm of the Prima Donna: whether capricious and impetuous, or tender but wretched, whether leaping into the arms of Destiny or hiding behind the solitude of her sentiments, she was the epitome of the nineteenth century, where the daily repression of sentiments produced a contrasting effect in the Arts with a celebration of emotion and free expression.

Our concert is a collection of a rich variety of styles, representing the vast diversity of human nature depicted in Italian opera at its peak.

One of the first characters is the “Ingenious Ingenue”: Rosina, the heroine of Rossini’s *Barber of Seville*, so determined, under her apparent frailty, to be in control of her life; Lauretta in *Gianni Schicchi*, little more than a child, but already capable, with a pretence at innocence, of twisting her father round her little finger.

Then comes the figure of the “Sensual Lover Doomed to Die”, a real obsession for Puccini: both Manon and Mimi live their lives like a game of passions, until they are destroyed by their own schemes; they are killed by that very innocence and purity which strengthens their power to seduce. The character of Liù, who kills herself for love, allows Puccini to exult the marriage of love and death: Liù suicides to avoid revealing Calaf’s name to Turandot, thus saving his life, and making of her frailty a tragic force.

With Doretta of *La Rondine*, Puccini introduces the figure of the “Little Girl Lost”: a recurrent theme in the nineteenth century was the yearning to recapture the memories of childhood, together with the idea of Art as a way to escape reality and a veneration of elegance. These themes are embodied in the “Siciliana” of the *Vespri*, composed by an unusually worldly Verdi.



Puccini again, with his Musetta, Mimi's "happy opposite", introduces us to another type of Prima Donna: "Life's Favourites". Musetta uses her beauty as a throne from which to rule the world.

Violetta in *La Traviata* is an unusual case: in her complexity she unites all the character types we have described so far, while Gilda, Rigoletto's daughter, personifies the "Fated Angel", with her beauty and goodness so far from this world, that she can spend but a few brief moments here.

Finally, Anne Boleyn and Leonora of *The Force of Destiny* are "Action Heroines", no longer sentimental characters: women whose powerful ardour expresses itself in their ability to change the course of history.

This synthesis of a whole civilisation, which we have tried to summarise in a few lines, is dominated by a performer who has a remarkable talent for "portrayal in song" and has always used musical notes to construct real, breathing and living human beings: Raina Kabaivanska. Here she is joined by Patrizia Ciofi and Carmela Remigio, two sopranos united in their belief in the continuity of tradition and in the survival, no matter how rapidly our life style is changing today, of that great revealer of the human soul which is Italian opera.

Accompanying the singers, another pillar of musical tradition: Leone Magiera, who has shaped the styles and tastes of many renowned performers, and knows better than almost any musician how to distinguish, with a few subtle notes, the personalities of these widely different heroines.

Invitation to Opera aims to show that, at the end of the Millennium, Opera theatre can still teach through its music eternal truths about human existence, how we can control our destiny, or without any fault of our own, be overcome by it.

giulio cesare ricci

English translation: Jane Elizabeth Read



SACD 006